Anno I. Udine – Martedì–Mercordì 16–17 Luglio 1878 N. 156

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Vacanze amare

Se non è andato, è in via per Groppello l'*onesto* Cairoli: ci va a rimettere un po' l'affranta salute; ci va ad allietarsi con la vista di visi amici; ci va a ritemprarsi alle lotte invernali avvezzandosi spartanamente ad ogni scontro di muso avverso.

Ma in sull'andare ebbe ad inghiottire de' bocconi amari, tanto amari che gli amareggieranno le vacanze intere.

Questi bocconi non gli narriamo qui per la storia: la storia è una cosa di là da venire, e noi siam uomini del presente. Dunque perchè i nostri lettori non abbiano mai a montare in tanta superbia da voler essere presidenti d'un ministero qualunque, narriamo qui quello che toccò d'amaro al figlio Benedetto della spartana madre dei Cairoli, Presidente dell'attuale ministero.

***

Primo punto: ebbe l'amarezza di vedere afflitto il suo caro Seismit-Doda perchè il Senato gli rinviò a Novembre il progetto di legge sul macinato.

Non si canzona, amici; quel rinvio non è tanto uno sfogo di partiti, non è un opposizione al Doda perchè Seismit, non è un contrariare alle sue idee di finanza vere o false che siano; quel rinvio non vuol altro significare che un atto semplicissimo della più volgare prudenza.

Quei vecchioni del Senato che, al vedere, non dicon quattro se non l'hanno in sacco, domandarono: levando il macinato non ci entrano più in cassa quei sessanta od ottanta milioni che ogni anno dà questa tassa. Per noi che la si tolga siamo contentissimi: ma quei sessanta od ottanta milioni che altra tassa li fa entrare nell'ahi! troppo esausto tesoro?

La domanda non poteva essere più semplice; tanto semplice che l'accorto Doda non se l'aspettava neppure. Volendo rispondere, s'impappinò; incalzato con dilemmi da cui non sapeva scappare, nicchiò, sicchè messo tra l'uscio e il muro di correggere lo schema di legge o di rinviarlo al novembre, pigliò tempo e scelse il novembre. Allora salterà in mezzo con nuove armi, e avrà l'animo rinfiammato a novelle vittorie. I Doda non si perdono mai di coraggio!

Ma intanto, il flasco fatto, assicuratevelo, gli ha dato grande dolore, e per rimbalzo il Presidente non ne può più, ed ecco la prima pillola amara tolta indirizzandosi alla volta di Groppello.

***

Punto secondo: il buon Benedetto ebbe l'amarezza di veder calunniato in paese l'operato del Co. Corti al Congresso.

Povero Conte! sin che stette a Costantinopoli ebbe il malanno di non esser mai nominato, il che per un diplomatico non è piccolo danno. Dacchè fu fatto ministro delle cose esteriori (per parlar in lingua riparata) ha il malanno d'esser troppo nominato, il che per un ministro esteriore non è piccolo fatto.

Ora poi tutti i giornali gli dicon la sua, e tutti gli ultra del partito regnante lo martellano e l'addentano per essersi lasciato scappare l'occasione di redimere le provincie irredente.

Lui si scusa; si fa, meglio, scusare dai giornali di fuori via. Il *Times* mostra come due e due fan quattro che se avesse lì nel Congresso usata la politica de' compensi, avrebbe mandato a male ogni cosa. Un giornale di Berlino racconta al mondo intero l'accortezza e la saviezza del Co. Corti, e chiama fortunata l'Italia se avrà sempre ne' futuri Congressi da farsi rappresentare da uomini di quella taglia del Conte suddetto. E qui loda se tu sai lodare; roba già s'intende fatta in casa o fatta fare dall'inglese e dal tedesco che lautamente mangia nel piatto del ministro italiano. I giornali che sanno il mestiere con tutto ciò tirano giù lo stesso a campane doppie.

Immaginate l'amarezza del Presidente, il quale sa quanto onore fece all'Italia il Conte Corti: eppure vederselo così bistrattato, non può reggere e.... se ne va a Groppello.

***

Ma non basta amici cari. Ce n'è delle altre amarezze che giungono appuntino a colmare il vaso che le contiene.

Non pare a voi che cotesto Trentino, cotesta Trieste non siano due spine al suo cuore?

Da Deputato poteva gridare: le vogliamo noi. Ma da Ministro è un altro pajo di maniche: per quanto spartano che uno sia, quel tòcco di paga fa gola a tutti. Ora che l'ha, se se lo vuole mantenere ha tutta la ragione del mondo.

Ed ecco abboccarsi addolorato con Zanardelli per mettere un freno a tutte queste voglie che s'alzano in paese per quelle provincie; apparecchiarsi con animo calmo a tener d'occhio i *meetings* che si vogliono fare; scrivere alle autorità che stiano con orecchi tesi e ad ogni evviva ribelle si ficchino in mezzo a sgombrare le moltitudini. Insomma vogliono che all'estero si credano per ministri i più radicalmente conservatori che siano mai apparsi, da che gli avvocati e i medici sono entrati a reggere e a sgovernare i popoli.

Fatto questo, consolato un po', se ne starà quieto a Groppello. Quell'aria gli farà assai bene: tanto balsamo sopra all'assenzio. Ah! il governo, il governo!!

L'«ESAMINATORE» ESAMINATO

Dialogo fra l'«Esaminatore» e un lettore del «Cittadino Italiano» sulla Confessione.

(Vedi numero di ieri)

LETT. Chi andasse avanti troverebbe una immensa serie di scrittori, di Concilii, di S. Padri, i quali attestano la divina istituzione della sacramental Confessione, e la *costante pratica nella Chiesa*. Ora come mai si sarebbe introdotta questa pratica, per *altro gravosa*, se non fosse stata istituita da Cristo? V'è stato detto: producete l'inventore di questa pratica, il tempo in cui fu introdotta; mostrate chi vi siasi opposto facendola conoscere umana invenzione. Ma voi non avete saputo dare alcuna spiegazione, nè mostrarne l'origine, che pretendete umana.

Es. Appunto perchè non è stata combattuta nei primi secoli dagli eretici, i quali *hanno impugnato tanti altri dogmi della* Chiesa di Cristo, ne viene che **non conoscessero la Confessione sacramentale**, e quindi che non fosse praticata.

LETT. E non si potrebbe mo' conchiudere al contrario, o che fossero di quegli eretici, che negavano assai più, e intaccavano perfino il fondamento della religione, come la Divinità di Gesù Cristo, o che **su questo punto fossero**, come voi dite, **pacifici?** Ma è necessario che per impugnare alcuni dogmi, li *impugnassero tutti? Del resto voi*, tessendo quella lunga filatessa di eretici, *lavoro molto facile, essendovi tanti cataloghi*, storie, dizionarii d'eresie, dite che la vostra è una prova negativa. E qual forza volete dunque che essa abbia contro la prova positiva del Vangelo, e dei Santi Padri? Voglio riportarne uno per confondervi, e chiudervi la bocca, se è possibile: **Osservate come ci insegna la divina Scrittura, che fa d'uopo non celare dentro di noi il peccato.** (Sentite? Che fa d'uopo, che è necessario, **oportet**: dunque non è *cosa volontaria, ma comandata, e lo dice la* Scrittura: **edocet nos Scriptura divina**).... **Che se poi quei che peccarono si facciano accusatori di sè stessi, mentre sè medesimi accusano e si confessano, insieme rigettano il delitto, e distruggono ogni cagione del loro malore.** E non è qui chiaramente indicata una Confessione fatta non a Dio solo, ma ad uomo? E se non ne siete persuaso, sentite come prosegue lo scrittore: **Soltanto con molta diligenza esamina a chi debba confessare il tuo peccato. Scegli prima il medico, a cui esporre la cagione del languore, il quale sappia infermarsi con chi è infermo**, ecc. Dopo queste ed altre parole, che sembrano una di quelle esortazioni che fannosi da' maestri di spirito anche ai nostri tempi: **Scegliete un buon confessore**, chi avrà il coraggio di negare che non si parli di una Confessione fatta ad un uomo? *Ma deve farsi pubblica, o in secreto?* Guardate che quello Scrittore indica perfino la Confessione **auricolare: Se capirà** (il confessore) **e prevederà che il tuo languore sia di tal fatta, che debba esporsi e curarsi in faccia a tutta la Chiesa, perchè forse gli altri ne prendano edificazione... è questa una cosa da trattarsi con molta ponderazione**, ecc. Ah! dunque deve il *confessore* decidere se la Confessione debba farsi pubblica o no? *Dunque si dovrà prima farla privatamente*, in secreto, e, per dirlo colla tanto bestemmiata parola, **auricolare**. E vedete; è Origene che così parla nel secolo secondo. E voi ripeterete se non pure oggi, ma domani, posdimani e tutti i giorni: **Io ho dimostrato che i Padri dei primi quattro secoli non parlano di Confessione auricolare!!**

Es. La confessione, che io ammetto, consiste in questo, che **io richiamo alla mente le azioni con cui offesi Iddio, e per la fede che ho in Gesù Cristo il quale ha cancellato il chirografo della mia condanna a prezzo del suo Sangue, sono sicuro che a lui rivolgendomi pentito, udrò dall'amoroso labbro del mio Redentore, che mi ha perdonato!**

LETT. Ottimamente! Questa è la pretta dottrina di Lutero, fuori che vi avete aggiunto il pentimento, non lo *riputando*, come Lutero, un'ipocrisia. Così parlate chiaro: Siete un *eretico, un protestante*. Difatti non fate che protestare contro i preti cattolici, il Vescovo, il Papa, la Confessione, e, finito questo, incomincierete un'altra serie di proteste contro la Messa, e poi...

Es. **Io ho la coscienza di propugnare una buona causa. La confessione, che ammetto io, è stata sempre praticata e si pratica tutto giorno da tutti i cristiani, che non sono uniti al Papa.**

LETT. Ah! Ah! L'abbiam poi capita una volta. *Voi siete con* tutti quelli, che *non* sono col Papa, con quelli che si confessano tutto *giorno*, ma con poco incomodo dei confessori. Dunque siete coi Luterani, coi Calvinisti, cogli Anglicani, coi Greci scismatici, coi Russi ortodossi (a lor modo), cogli Evangelici, insomma colla più bella compagnia del mondo. E in Udine con chi siete? Col Vescovo no, cogli Evangelici no, perchè non so che andiate là a confessarvi. Sarete dunque con voi solo, voi Papa, voi Vescovo, voi *prete*, ma *senza* Messa e Confessione. Me ne rallegro, e me ne rallegro con chi prosegue a *comperare le vostre eretiche* cianciafruscole. Ma mi dimenticava: vi aspetto oggi a otto al caffè per decidere se io lo debba pagare a voi, o voi a me. A rivederci.

X.

APPARENTI FRUTTI DEL CONGRESSO

Le incerte decisioni del Congresso tengono in sollecitudine, e, diciamo pure, in trepidazione l'Europa. In mezzo al diluvio di notizie fra di loro in contraddizione, che ogni giorno ci piovono il telegrafo e i giornali, essa non sa che sperare e che temere dalla somma delle cose che sono state decise. Un fatto certo e gravissimo è fuori del Congresso avvenuto, ed esso è l'Alleanza fra l'Inghilterra e la Turchia: alleanza, che non ci vuol molto a vedere dirittamente conchiusa contro l'Austria, ed i Principati, che tanto nell'ultima guerra l'aiutarono. Fatto straordinario in vero, se si considera che questa indiretta dichiarazione di nimistà è fatta nel momento, in cui le parti stanno innanzi del Congresso trattando le convenzioni di pace. Dell'immenso valore politico e militare di quest'alleanza, che ha per pegno l'isola di Cipro da parte dell'Inghilterra, non è a discorrere con poche parole in un piccolo giornale: è alto tema, che noi lasciamo a chi vorrà prenderlo maturamente e largamente a trattare.

L'occupazione della Bosnia e della Erzegovina, ordinata dallo stesso Congresso all'Austria, ha sbalordito e disturbato gli adoratori del nuovo diritto, e del non intervento; certo che, innanzi ai principii che da vent'anni a questa parte sono stati proclamati, e sono tutt'ora praticati, essa riesce alquanto misteriosa, e può sottostare a una duplice interpretazione. Essendo stata essa a dettata e ordinata (a quel che se n'è detto) a proposta dal principe di Bismark, noi giorni fa la temevamo piuttosto una nuova teutonica insidia contro del l'Austria, di quello che sia essa una dovuta, e competente ampliazione di territorio, diretta specialmente a contenere quelle non mai quiete popolazioni, e spessamente ribelli; ma, dopo la conosciuta alleanza dell'Inghilterra colla Turchia, ci abbiamo formato di quella occupazione un altro criterio, e, congiungendo i due fatti, o, meglio, ponendo l'uno in relazione dell'altro, siamo per credere che Lord Beaconsfield abbia magistralmente giuocato Bismark. Il tempo ci darà forse ragione.

Questa militare occupazione intanto, quantunque non per anco avvenuta, ha dato sui nervi, e fatto gridare il crucifigatur contro del Conte Corti, perchè, approvando esso quell' ampliazione di territorio all' Austria, non ha saputo come avvenne in altre occasioni conquistare senza vincere: neppur dimandando per compenso la cessione all' Italia, di Trieste, dell' Istria, e giù fino al Quarnario che i suoi termini bagna. In questo fatto sembra che il Bismark abbia abbandonato la sua pupilla, ed anzi le abbia fatto un po' di rabbuffo per le dimostrazioni di Venezia e di altrove. In questi ultimi giorni peraltro sembrano alquanto calmate le ire contro del Corti, e i giornali, quà e là, vanno panegiricando al senno, al tutto politico, all' avvedutezza, e alla insistenza, colla quale ha egli inutilmente caldeggiato le ragioni della sacrificata Rumenia o della non soddisfatta Grecia: ond' è a sperare che, dopo le patite sconfitte, il Corti, nel suo ritorno, sarà incontrato dal popolo liberale, e ringraziato, come Varrone dal popolo romano, per non aver disperato dopo la battaglia di Canne, della salute della patria.

Non crediamo entrare nelle altre questioni, che si agitarono innanzi al Congresso, e che ora si asseriscono risolute, perchè non faremmo che dare dei colpi al vento: e perciò chiuderemo questo articolo col dire che pe' due fatti superiormente accennati, la Russia non ha più innanzi a sè la sola Turchia, ma l'Austria e l'Inghilterra eziandio; e che questa ha su di quella riportato una considerevole vittoria, non solo a pro' de' suoi particolari interessi, come vanno gli avversarii suoi blaterando, ma in pari tempo a vantaggio di quelli di tutta Europa.

LA LIBERTÀ

(Continuazione, vedi numero 148)

III.

Se per l'Hobbes non v'è giusto nè ingiusto, era logico ch'egli ammettesse nell'uomo una libertà naturale, poco dissimile da quella, che hanno le bestie. In fatto è suo teorema che il diritto naturale non è altro se non che la *libertà di usare di sua potenza a suo talento* per la conservazione di sua natura; e che quella consiste nella lontananza degli ostacoli esterni. Congiunto pertanto questo principio all'altro che tutte le azioni fa indifferenti, chiaro deriva che l'Hobbes ha considerato l'uomo, non come animale dotato del bene della ragione, ma come bestia, che opera per istinto: di conseguenza, volendo quegli usare della libertà naturale, necessariamente studiassi di allontanare gli esterni ostacoli che la impediscono: e perciò ha diritto di operare in altrui danno eziandio per giungere al conseguimento de' suoi desiderii. Così, percorrendo la via, che il diritto e la libertà della forza si aprono, Hobbes perviene alla conclusione che *tutti hanno naturalmente diritto su tutto*; e di conseguenza lo stato naturale di guerra, accennato di sopra, in cui trovasi l'uomo; ecco il socialismo, ecco il comunismo, e quella sfrenata demagogia, la quale, dopo un brutale sfogo di sè, va senz'altro a trasformarsi pel sopravvenire della forza *irresistibile*, in assolutismo e in tirannide di uno o di più, come la storia c'insegna per mille esempi e, in riguardo a principii, per quello di que' due precursori di Cagliostro, che furono Giovanni di Leiden e Giovanni Matteo di Muncer, che dicevansi inviati dall'Eterno Padre per edificare una nuova Gerusalemme. Costoro furono in pratica similmente precursori dell'Hobbes, la selvaggia filosofia del quale riduce il *diritto alla forza*, e di conseguenza, mentre proclama la libertà naturale, esclude la libertà, o l'ammette solo per chi ha la forza. Contraddizioni al postutto logiche in quei barbassori, che si fanno a edificar sull'errore.

Ora questa teorica dell'Hobbes non andò mai più dimenticata; e, quantunque censurata, venne da molti accolta, e al pubblico ripresentata in vesti meno selvagge, e, se vuoi, azzimata di tutto punto e adornata sì, da non essere affatto riconosciuta, e quindi non discacciata da quei politici convegni, verso dei quali essa si andava chetamente avviando.

Giangiacomo Rousseau, in mezzo a mille contraddizioni, e non di rado in mezzo alle più risplendenti e belle verità, si fece ad adottare questa mostruosa figliuola di Hobbes, e la ripresentò trasformata nel suo famoso *Contratto sociale*: il più strano sogno, che siasi giammai da umana mente potuto fare. Rousseau fu in tutte le sue opere il paradossista: sotto la sua penna tutto è problematico; ond'egli si fa a biasimare oggi quello, che aveva lodato ieri. Non v'ha suo scritto, che non sia stato da altro suo scritto contraddetto. Le sue dottrine sono stravaganti, come stravagante fu la sua maniera di vivere; e il suo discorso intorno *origine dell'uomo e ai fondamenti dell'ineguaglità tra gli uomini* è la più grande stravaganza, che possa immaginarsi.

E qui ci pare che metta bene dare un cenno di esso, perchè possano i lettori comprendere poi da qual fondamento egli muova pel suo *contratto sociale*.

Quantunque, nel parlare dei libri di Mosè, si protesti Rousseau che « prestandosi ad essi quella fede, che loro » si dee da qualunque filosofo cristiano, » convien negare che gli uomini sieno » stati giammai in quello, che dicesi » stato di pura natura ..... e che la » Religione ci comandi di credere che » Dio medesimo, avendo cavati gli uomini dallo stato di natura, essi sono » ineguali, perchè egli ha voluto che » lo fossero » pure si apre un pertugio di traverso e vi si caccia dentro per dire che « nonpertanto la Religione » non ci vieta il formare delle congetture tratte dalla sola natura dell'uomo » e degli esseri, che lo circondano, » intorno a ciò, che avrebbe potuto divenire il genere umano, s'egli fosse » stato abbandonato a sè stesso ». E dopo questa subdola dichiarazione, eccolo, con cipiglio da misantropo e con autorevole sussiego, gridar alto: « ecco, o » uomo, qualunque sia la tua contrada, » o di qualunque sorta siano le tue » opinioni, ecco la tua storia, tale quale » ho io creduto di leggerla, non nei » libri de' tuoi simili, che sono bugiardi, » ma nella natura, che non mentisce » mai ». Ora qual è la storia dell'uomo, che Giangiacomo ha tratta dalle considerazioni da esso fatte, nel grande volume della natura?

(*Continua*)

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 13 contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia — tre Decreti Reali — Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria, in quella del demanio e tasse, e nel personale giudiziario.

— Il *Secolo* ha da Roma 15:

La salute di Cairoli è assai migliorata. Egli sta alzato parecchie ore al giorno. Ieri ebbe due conferenze con vari ministri.

— È fuggito il cassiere della sede di Roma del Banco di Sicilia, lasciando un vuoto di cassa che ascende a centomila lire.

Le ricerche dell'autorità furono vane finora. La direzione del Banco offre un premio di lire diecimila a chi lo consegnerà alla giustizia.

— Il ministro Zanardelli, permettendo il *meeting* di Napoli, raccomandò privatamente a' suoi amici promotori della riunione ed a parecchi patrioti influenti, di far in modo che non si trascendesse.

Le raccomandazioni del ministro ebbero un esito felicissimo. Il *meeting* riuscì ordinatissimo e calmo: fu lasciata agli oratori la piena libertà di parola, ma essi ne usarono con molta temperanza.

— La *Riforma*, rispondendo al comunicato del *governo pubblicato nel Diritto*, conferma le antecedenti accuse e ripete che durante il ministero-Crispi-Depretis vi furono trattative e che le potenze erano disposte a dare compensi all'Italia.

La *Riforma* chiede la pubblicazione di documenti. L'*Opinione* fa eco alla *Riforma*.

— Vista la gravità *della situazione* all'interno ed all'estero Cairoli differì il suo viaggio in Lombardia. A fine di potor meglio attendere agli affari, egli si recherà ad abitare colla famiglia il palazzo del ministro degli esteri, ove gli si preparò un appartemento.

— È assolutamente falsa la notizia che il ministero intenda convocare il Parlamento per fare dichiarazioni sulla politica estera. Salvo casi imprevedutí, il ministero non lo convocherà e continuerà nella massima riservatezza.

— La *Riforma* consiglia la convocazione del Parlamento, un'ampia discussione, e la pubblicazione del *Libro Verde*, principalmente della corrispondenza tra Menabrea e Delaunay, comprovante che il precedente Ministero si occupò dei compensi eventuali per l'Italia.

— Prende consistenza la voce che il co. Corti al suo ritorno in Italia, domanderà le dimissioni da ministro degli esteri. Questa notizia è apparsa anche nella *Neue Freie Presse*.

— L'on. Seismit-Doda, in seguito all'affare De Mattia incaricò le prefetture d'una severa inchiesta negli archivi segreti del lotto in tutto il Regno.

— Telegrafano da Roma alla *Gazzetta d'Italia*:

Fra il Gabinetto italiano e quello di Vienna continua un vivo scambio di dispacci.

Ciò dà argomento a vivi commenti nei circoli politici della capitale.

BERGAMO. — Mercoledì 10 corrente un carrettiere di Fara di Gera d'Adda, percorreva con un carico di vino lo stradale da Ponte S. Pietro a Brembate sotto.

Forse egli s'era addormentato sul proprio carro; fatto sta che giunto nelle vicinanze di Marne, carro, carrettiere, cavallo e carico precipitavano nel Brembo da un'altezza di circa 20 metri.

Il cavallo, le botti ed il carro vennero poi estratti dall'acqua; ma il cadavere dell'infelice carrettiere non s'è rinvenuto ancora.

COSENZA. — Ieri fu tenuto un imponente *meeting*, presieduto da Zupi, nel quale fu votata una risoluzione con cui si domandano studi comparativi più accurati dei diversi progetti per la ferrovia Eboli-Reggio, tanto nell'ordine tecnico ed economico, quanto dal punto di vista politico.

CREMONA. — È venuto alla luce un nuovo giornale — *Avanti* — organo del partito repubblicano.

ROMA. — A Porta San Giovanni, avvenne uno stranissimo parapiglia. Verso le ore 7 ant. del 12 dalla porta entrarono in città dieci o dodici carrettieri coi carri pieni di pozzolana. Le guardie daziarie vennero con loro a contestazione pel pagamento delle relative bollette. I carettieri risposero con impertinenze e minaccie: le guardie ordinarono la contravenzione.

A tale intimazione parte dei carettieri si allontanava, e prese a sassate le guardie; e parte armata di pali e di picconi, le investiva più da vicino. Per un quarto d'ora le sorti della battaglia furono indecise. Le guardie, malconcie si difendevano accanitamente i carrettieri ebbero anch'essi varie ferite. Uno fra questi s'ebbe una formidabile dagata al capo, e stramazzò.

A tal vista, i suoi compagni, fuggirono spaventati. La vittoria restò completa alle guardie.

Nella notte le guardie di questura operarono l'arresto di tutti i ribelli, pei quali sarà iniziato regolare processo di *Ribellione alla forza pubblica*.

COSE DI CASA E VARIETÀ

BUGIE E CALUNNIE dell'**Esaminatore Friulano**.

Comunicato — Veniva inserito nell'*Esaminatore Friulano* del 4 luglio 1878 N. 8 il seguente articolo:

« Onestà pretesca. Nella parrocchia di Faedis una pietosa signora aveva disposto con testamento, che ogni anno nel giorno di venerdì santo la fabbriceria dovesse distribuire un pane bianco detto *Focaccia*, alle singole famiglie. Ultimamente un prete fabbriciere cessò dalla distribuzione scusandosi col dire, che la legge di apprensione 1866-67 aveva posto fine a quella pratica. Trascorsero tre anni, ma intanto un signore del paese si informò, che il Governo aveva rispettato tutte le disposizioni a favore del popolo e delle persone private e che non aveva appreso che i fondi stabiliti a favore di enti morali ed anche per questi assegnato il corrispettivo sulla cassa delle R. Finanze. Il popolo allora cominciò a tumultuare ed il prete fu costretto a rigurgitare trenta staja di frumento, che colla scusa della legge governativa aveva convertito in altri usi onesti, come ben s'intende. — Quest'anno il venerdì santo la solita distribuzione non si fece. Il popolo, avendo aspettato invano tutto il giorno, si raccolse di notte attorno la canonica ripetendo ad alta voce la focaccia; ma inutilmente. Allora s'alzarono fischi ed urli ed imprecazioni di ogni maniera al santo prete, ma sopratutto si ripeterono le voci: *fuori il Pizzul*. Col sopranome di *Pizzul* è conosciuto nel paese il prete fabbriciere. Indi una grandine di sassi alla porta ed alle finestre chiuse la serenata. »

« È capace il *Cittadino Italiano* di negare questo fatto, come sfacciatamente negò quello del parroco di Nimis, e battezzò di menzogne e di bugie le narrazioni relative alla dolorosa controversia di Tarcento-Collalto contro Segnacco e che poi smentito de' suoi diniegbi non ebbe più coraggio di zittire, benchè sia fornito di fronte spudorata al massimo grado fra gli stessi giornalisti del più nero colore? »

« Notiamo per incidenza, che il *Pizzul* è inimicissimo dell'*Esaminatore*, come lo sono i suoi pari, e che gli fa continua guerra. »

Il prete fabbriciere oppone la seguente rettifica firmata anche dal Sindaco e segnata del proprio sigillo in conferma della verità dell'esposto. Il foglio col Visto del Sindaco fu spedito in lettera raccomandata al Prete Vogrig per la stampa nell'*Esaminatore* a termini di legge. Ecco la rettifica in copia conforme:

Signor *Esaminatore*, rettificate a termini di legge l'articolo inserito nel vostro N. 8 del 4 luglio 1878 intitolato: *onestà pretesca*.

Dite così: La Fabbriceria della Parrocchiale di Faedis, per titolo ignoto, deve consegnare ogni anno al signor Sindaco locale N. 4 staja frumento perchè il Sindaco stesso lo faccia convertire in tanti pani bianchi detti focaccie, che vengono poi distribuite alle singole famiglie di Faedis nella ricorrenza del venerdì santo. Dal 1860 al 1871 i rappresentanti la Fabbriceria, tre secolari e non preti, cessarono per i loro motivi, dalla consegna di detto frumento. Dal 1872 al 1877 subentrato il prete quale Fabbriciere e cassiere di detta Fabbriceria, continuava riguardo al frumento sul piano dell'ultimo triennio dei cessati fabbricieri, quando, in seguito a deliberazione Consigliare 24 maggio 1874, l'onor. Sindaco con Nota 10 agosto 1874, N. 538 invitava la Fabbriceria a voler riprendere la consegna. Il fabbriciere prete chiesto consiglio al R. Subeconomo Distrettuale, riprese l'adempimento della consegna, obbligandosi per gli arretrati in tante rate annuali. I certificati del Sindaco no son prove lampanti.

Il 2 febbraio 1878 veniva inoltrata regolare istanza all'onorevole Municipio di Faedis perchè coll'approvazione superiore convertisse il frumento in stipendio al santese della Parrocchiale, il quale dava la sua rinuncia per tenuità di stipendio precedente. L'onorevole Consiglio nella seduta 24 maggio 1878 credette bene, per le sue ragioni, di respingere l'istanza, come la respinse. Venne però data facoltà al prete Fabbriciere di protrarre all'autunno p. v. la consegna del frumento, ed ecco perchè quest'anno non si fece la solita distribuzione nel venerdì santo.

Resta cassato il resto del vostro articolo, che è tutto menzogna, invenzione, calunnia, e sfida voi con tutto il vostro amico relatore a provare la verità di quanto dite in esso. Anzi s'impegna fin d'ora all'esborso di lire cinque per persona quale indenizzo di viaggio a tutti quelli che vorranno onorarvi e servire di prova, purchè sieno capaci di provare legalmente quanto asserite.

Faedis, 12 luglio 1878.

Il Prete Fabbriciere

Visto per la verità del suesposto
firmato Il Sindaco G. Armellini.

R. Provveditorato agli studi. — *Esami finali nelle Scuole secondarie.* — Il giorno 1 di agosto prossimo avrà luogo presso questo r. Liceo ginnasiale, la prima prova scritta per gli esami di promozione e di licenza ginnasiale.

Il giorno 27 del corrente mese comincieranno gli esami di promozione e di licenza in questa r. Scuola tecnica di Udine.

Tali esami avranno principio il 30 di questo stesso mese nella Scuola tecnica pareggiata di Pordenone.

Un avviso interno della rispettiva Direzione determinerà i giorni per le altre prove in iscritto e per le prove orali.

Gli aspiranti alla licenza ginnasiale e alla licenza tecnica, i quali non appartengono all'Istituto presso cui intendono fare l'esame, dovranno corredare l'istanza:

1. Dell'attestato di nascita;
2. Dell'attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo;
3. Dell'attestato degli studi fatti.

Tutti gli aspiranti all'esame di licenza ginnasiale produrranno per l'iscrizione la quitanza della tassa di lire 30; e gli aspiranti alla licenza tecnica quella di lire 15.

Coerentemente al prescritto dall'art. 6 del r. Decreto 13 settembre 1874, n. 2092 (serie 2a) gli studenti privati, non solo potranno presentarsi agli esami di licenza tecnica e ginnasiale, ma ben anco a sostenere gli esami di passaggio dall'una all'altra classe, insieme agli alunni degli accennati due Istituti governativi, con egual diritto ai premi e alle menzioni onorevoli, pagando la tassa prescritta per gli esami d'ammissione.

Le istanze per l'iscrizione coi relativi documenti debbonsi presentare quattro giorni prima di quello fissato per la prima prova in iscritto, alla Direzione del rispettivo Istituto.

Udine, 4 luglio 1878.

Il Provveditore incaricato
Celso Fiaschi.

Incendio e ustioni. La mattina del 14 corr., in Pordenone, il garzone del Caffè del Commercio trovandosi in una stanza, dove esistevano diverse casse di petrolio, ed accendendo un zolfanello per la pipa, diede inavvertitamente fuoco ad un vaso aperto, di detto liquido. Le fiamme si comunicarono tosto alle di lui vestimenta, ed egli, anzichè fermarsi a gridare al soccorso, si pose a correre per le vie, di guisa che rimase scottato per tutta la persona. Ora trovasi all'ospitale e versa in pericolo di vita.

Il fuoco, dilatandosi nella stanza, venne in breve domato stante il pronto accorrere di molta gente.

Contrabbando. Le Guardie doganali, assistite dall'Arma dei R. Carabinieri, perquisirono il domicilio di certo M. G. di Pradamano sequestrando un sacco contenente 30 chilog. di tabacco estero da fumo.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 7 al 13 luglio

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 6
id. morti id. — id —
Esposti id. — 2 1
Totale N. 15.

Morti a domicilio.

Anna Gabino-Toffoletti fu Giuseppe d'anni 57, att. alle occ. di casa. — Teresa Degano di Gio. Batta d'anni 10 — Pietro Ellero di Antonio di giorni 8 — Lucia Bolegnato di Giacomo di mesi 6 — Giovanni Ballico di Gio. Batta di giorni 12 — Luigi Calcina di Pietro d'anni 3 — Giovanni Cera di Antonio d'anni 10 scolaro — Angelo Filiputti di Santo di mesi 8 — Gio. Batta Picco fu Antonio d'anni 66 sensale — Giuseppe Perssutti di Giuseppe d'anni 38 facchino — Francesco Zanelli fu Giovanni d'anni 27 possidente — Luigi Modonutto di Gio. Batta d'anni 12 — Giuseppe Colauto fu Pietro d'anni 68 muratore — Catterina Saccavino di Gio. Batta d'anni 5 — Teresa Pravisano-Livotti di Pietro d'anni 32 att. alle occ. di casa — Maria Colauti di Angelo d'anni 1 e mesi 3 — Maddalena Gattei-Gussoni fu Giov. Maria di anni 56 att. alle occ. di casa — Francesco Del Gobbo di Michele d'anni 3 e mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile

Modesta Nomeni di mesi 3 — Jonio Nicledi di mesi 4 — Catterina Merlino fu Francesco d'anni 60 serva — Maria Battigelli di Gio. Batta d'anni 37 contadina — Ermengarda Malacini d'anni 1 — Carlo Franzolini fu Angelo d'anni 66 agricoltore — Elena Nili di mesi 4 — Giuseppe Bortolotti di Luigi d'anni 23 cappellajo — Luigia Degano fu Giuseppe d'anni 31 setajuolo.

Totale N. 27
(de quali 1 non appartenenti al Comune di Udine).

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Giuseppe Gori agricoltore con Maria Vicario contadina — Faustino Savio parrucchiere con Anna Guatti att. alle occ. di casa — Francesco Brisighelli ottonajo con Emilia Boemo att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale

Luigi Degani mugnajo con Angela Barbetti att. alle occ. di casa — Luigi Gerussi falegname con Catterina Terrin sarta — Giuseppe Bergamasco impiegato ferr.° con Elena Poldiallaj cucitrice — Agostino Feruglio stalliere con Elena Del Torre tt. alle occ. di casa.

Cenno bibliografico. Il Giornale **Il Monitore delle Pubbliche Amministrazioni** che da quattro anni si stampa in Milano al 1° ed al 15 d'ogni mese, in fascicolo di 16 pagine grandi, con premi, non solo è un vero e reale manuale teorico-pratico per le *Amministrazioni Provinciali, pei Municipi e pei Corpi Morali*, ma bensì è anche uno strenuo difensore e propugnatore del benessere morale ed economico degl'Impiegati in genere.

Esso periodico è ricco di Giurisprudenza amministrativa, e di Quesiti pure amministrativi; pubblica, in duplo, lo Stato indicativo delle leggi o dei decreti governativi, il Calendario dei lavori periodici dei Municipi ed i Concorsi ad impieghi.

La Direzione di esso giornale poi tiene speciale corso preparatorio per *corrispondenza* agli esami per la patente d'idoneità al Segretariato Comunale, ed interpone i suoi buoni uffici a favore degli aspiranti ad impieghi.

Pei fumatori. In seguito alle gravi proteste sollevatesi in varie città d'Italia contro i prodotti della Regia, sembra finalmente che il Ministero abbia ordinato un'inchiesta, che verrà fatta da apposita Commissione, per verificare i prodotti della Regia.

Affrancatura postale. — Il *Movimento* annunzia che per novembre il ministero Baccarini prepara, sulla proposta del Barbavara, la riduzione del prezzo delle lettere a centesimi dieci e le cartoline a centesimi cinque. — Il Barbavara dimostra come con questa riduzione, e colla conseguente diminuzione del peso delle lettere, si abbia pel momento una sola riduzione d'introiti di un milione e mezzo, e le poste, dando ora un beneficio di tre milioni circa, è ben giusto che questa riduzione si faccia a beneficio del servizio e del pubblico. Questa nuova tariffa andrebbe in vigore il giorno 1 marzo insieme alla nuova tariffa generale dell'unione postale.

Prestito a premi della **Città di Bari 1868.** — Dispaccio telegrafico. — Primo premio, serie 37, n. 52 L. 100,000 — Secondo premio, serie 22, n. 23, L. 2000 — Terzo premio, serie 293, n. 78 L. 1000.

Treni arrestati da cavallette. — Il *Giornale di Madras* narra che il 13 maggio scorso una grande quantità di cavallette andò a cadere sovra una parte della ferrovia, coprendo le rotaie per un certo tratto.

Un treno che passava ne schiacciò alcune migliaia, ciò che rese le rotaie talmente sdrucciolevoli, che le ruote non avevano più presa. Si dovette arrestare la corsa, e il treno seguente fu pure arrestato per lo stesso motivo.

Saccheggio d'un treno in Spagna. — La notte del 3 e del 4 corrente il treno *express* da Valenza ai confini francesi, fu fermato e svaligiato all'uscita del tunnel tra le stazioni di Martorell e Papiol.

Sedici uomini col viso coperto di fuliggine costrinsero la *guardia degli eccentri* a far il segnale di rallentare la corsa; poi legarono strettamente il macchinista, il fuochista e il conduttore, e fermato il treno, affacciaronsi agli sportelli, intimando ai viaggiatori di consegnar tutto il danaro, avvertendoli che fucilerebbero chi tentasse di nascondere qualche cosa.

Svaligiati i viaggiatori, quei malandrini li fecero inginocchiare sulla via e mentre otto di loro li tenevano in soggezione coi fucili pronti a far fuoco, gli altri si recarono nel vagone dei bagagli e ruppero i bauli, sventrarono le valigie impadronironsi d'ogni oggetto prezioso.

Il treno si componeva di soli tre vagoni di 1.a classe.

Il piccolo numero dei viaggiatori, spiega il fatto che nessuno di loro abbia osato resistere.

Boccone indigesto. Leggiamo nel *Times* un fatto che ricorda l'uomo della forchetta di Firenze. Nel piccolo comune di Marcau-aux-Près nel cantone di Clèry, un giovinotto, per scommessa fatta con un suo compagno ingoiò una moneta d'argento da 5 franchi. Ma la moneta si era fermata a due terzi incirca dell'esofago, e l'opera del chirurgo subitamente chiamato non giovò che a farla discendere nello stomaco. Il giovine imprudente, aspettando il momento di liberarsi dalla moneta ingoiata mangia e beve regolarmente.

Notizie Estere

Germania. Molte persone che portano il nome di Nobiling, fra le quali alcune pure che sono parenti dell'assassino, hanno chiesto all'imperatore il permesso di cambiar nome.

— Il progetto di legge contro le mene del socialismo, che minacciano lo Stato, e che come fu annunziato, è già stato rimesso al ministero, ha motivato uno scambio di comunicazioni scritte fra i diversi ministri e deve esser discusso in diversi consigli di ministri, dopo il ritorno da Vienna del vicepresidente del gabinetto. Il progetto di legge sarà poi esaminato nel mese d'agosto dal Bundesrath ed il 6 settembre perverrà finalmente al Reichstag.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi:

Cialdini partecipò al governo che l'Italia è pronta ad entrare in nuovi negoziati sul trattato di commercio.

È terminato il gonfiamento del grande pallone legato nel giardino della Tuilleries. Per gonfiarlo si sono consumati centonovanta mila chilogrammi di acido solforico e novanta mila di limatura di ferro, per produrre venticinque mila metri di gas.

Il Congresso. Il *Bureau Wolff* annunzia in data del 13: L'ultima seduta del Congresso, alla quale tutti i membri assistevano in grande uniforme, è incominciata alle 2 1/2 ed è terminata alle 4. Il trattato è stato sottoscritto. Già all'una i primi segretari e delegati si sono recati coi sigilli dei plenipotenziari nella sala del Congresso per suggellare i diversi esemplari del trattato. La sottoscrizione si è fatta per ordine alfabetico. Il trattato comprende 58 articoli.

— In seguito ad ordini speciali del principe Bismarck al trattato di pace dovevano andare annesse delle carte del Montenegro, della Serbia, della Bulgaria e della Rumelia orientale colle nuove frontiere stabilite dal Congresso. Ma il principe cancelliere ha contromandato l'ordine e al trattato non verranno annesse carte di sorta.

TELEGRAMMI

Berlino, 14. Bismarck, nel discorso col quale chiuse il Congresso, affermò ch'era impossibile realizzare tutte le aspirazioni; la storia renderà giustizia all'opera del Congresso, che, nei limiti del possibile, assicurò la pace; nessuna critica per spirito di partito potrà attenuare questo risultato. Bismarck spera fermamente che l'accordo dell'Europa sarà durevole; le relazioni amichevoli personali renderanno più stretti i buoni rapporti dei Governi.

Vienna, 15. Fu raggiunto un completo accordo fra il governo austriaco e l'ottomano per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. L'opposizione passiva del partito czeco va infiacchendosi ed il programma del partito boemo prende il sopravvento. Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno danneggiato le messi.

Berlino, 15. I delegati europei sono tutti partiti. Verranno nominate delle Commissioni locali, per sorvegliare l'esecuzione dei deliberati presi dal Congresso; esse risiederanno in Adrianopoli, Tirnova ed Erzerum. Il governo germanico non diede nessun ordine cavalleresco ai rappresentanti delle potenze.

Londra, 15. Il *Daily Telegraph* pubblica l'ultima parte del trattato che comprende gli articoli dal 58 al 64, relativi alla limitazione delle frontiere in Asia, all'impegno della Porta di mantenere la libertà religiosa in tutto l'Impero, ed al riconoscimento del protettorato francese sui Luoghi Santi.

Roma, 15. Nel Concistoro d'oggi il Cardinale Di Pietro ha optato per le chiese suburbicarie di Ostia-Velletri; il Cardinale Sacconi, per le chiese di Porto e Santa Rufina; il Cardinale Deluca, per la chiesa di Palestrina. Il Papa nominò quindi parecchi Vescovi d'Italia e dell'estero, *in partibus infidelium*. In Italia per le chiese: Napoli monsignor Sanfelice; Acquino, Persico con futura successione; Acquapendente, Foracelli, Montefiascone, Rodelli; Nepi, Costantini; Ivrea, Riccardi; Perugia, Paolucci.

Vienna, 15. Il generale Filippovich è partito per assumere il comando dell'esercito d'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Si commenta vivamente il contegno assunto dalla Francia e dall'Italia in seguito all'avvenuta cessione di Cipro. Prende consistenza la voce che queste due potenze possano unirsi in una alleanza difensiva, ed offensiva in presenza di prossime eventualità. Malgrado il linguaggio ottimista dei giornali officiosi è generale la preoccupazione sulle conseguenze dei deliberati del Congresso, e si dimostra poca fiducia nella durata della pace.

Vienna, 15. L'album che gli studenti triestini, istriani, goriziani e trentini, iscritti nelle Università austriache, inviano al generale Garibaldi, verrà spedito oggi.

Parigi, 15. Il centenario di Rousseau venne festeggiato splendidamente nel Circo americano che era affollatissimo. La solennità ebbe principio col suono della Marsigliese. Marcou tenne un grande discorso sulla distruzione della Bastiglia. Louis Blanc parlò eloquentemente della vita e delle opere di Rousseau.

Vienna, 15. Il Congresso istituì tre commissioni incaricate di sorvegliare l'attivazione del trattato, e che risiederanno a Tirnova, per la Bulgaria, in Adrianopoli per la Rumelia ed in Erzerum per l'Asia minore.

Costantinopoli, 15. Lo sgombro di Sciumla comincerà il 22 di questo mese.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 15 luglio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	82.30 a	82.40
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.66 a	L. 21.68
Fiorini austr. d'argento	2.32	2.34
Bancanote Austriache	2,32.3|4	2,33.1|4

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.66 a	L. 21.68
Bancanote austriache	232.75	233.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 15 luglio

Rendita Italiana	82.17
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	344.—
» Cotonificio Cantoni	158.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	254.50
» Pontebbane	389.—
» Lombardo-Venete	264.—
Pezzi da 20 lire	21.68

Parigi 15 luglio

Rendita francese 3 0|0	77.90
» » 5 0|0	114.90
» italiana 5 0|0	75.65
Ferrovie Lombarde	168.—
» Romane	76.—
Cambio su Londra a vista	25.13.—
» sull'Italia	7.1|2
Consolidati Inglesi	95.15|16
Spagnolo giorno	13.5|16
Turca » »	9.1|4
Egiziano » »	—.—

Vienna 15 luglio

Mobiliare	259.40
Lombarde	77.75
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	260.—
Banca Nazionale	836.—
Napoleoni d'oro	9.27.1|2
Cambio su Parigi	46.10
» su Londra	115.65
Rendita austriaca in argento	66.80
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 13 luglio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento vecchio all'ettol.	da L.	25.—	a L.	—.—
» nuovo »	»	19.50	»	20.15
Granoturco »	»	18.50	»	19.15
Segala » (vecchia	»	16.70	»	—.—
» » (nuova	»	12.50	»	13.20
Lupini »	»	11.50	»	—.—
Spelta »	»	24.—	»	—.—
Miglio »	»	21.—	»	—.—
Avena »	»	9.25	»	—.—
Saraceno »	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani »	»	27.—	»	—.—
» di pianura »	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato »	»	26.—	»	—.—
» in pelo »	»	14.—	»	—.—
Mistura »	»	12.—	»	—.—
Lenti »	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso »	»	11.50	»	—.—
Castagne »	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 luglio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	748.4	748.6	749.3
Umidità relativa	60	73	88
Stato del Cielo .	misto	misto	coperto
Acqua cadente .	1.2	—	37.0
Vento (direzione	E	S W	calma
Vento (vel. chil.	10	5	0
Termom. centigr.	23.5	25.6	20.6

Temperatura (massima 29.2 (minima 18.5

Temperatura minima all'aperto 16.6

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant.	per Trieste	Ore 5.50 ant.
	» 9.19 ant.		» 3.10 pom.
	» 9.17 pom.		» 8.44 p. dir.
			» 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant.
	» 2.45 pom.		» 6.5 ant.
	» 8.22 p. dir.		» 9.44 a. dir
	» 2.14 ant.		» 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant.	per Resiutta	Ore 7.20 ant.
	» 2.24 pom.		» 3.20 pom
	» 8.15 pom.		» 6.10 pom.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.